

PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO

« Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna »

Matteo 21,28

XXVI DOMENICA per annum

27 settembre 2020



Sullo sfondo nel cielo si vede Dio che invia i due figli nella vigna, le strade però si confondono e chi all'inizio aveva preso una direzione poi decide di cambiare idea e il "no" diventa "si" e la strada porta all'albero della vite.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

SAMARITANUS BONUS



Inguaribile non è mai sinonimo di incurabile: è questa la chiave di lettura per comprendere la lettera della Congregazione per la Dottrina della fede *Samaritanus bonus*, che ha come tema la «cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita».

Il documento, di fronte a uno smarrimento della coscienza comune circa il valore della vita e a dibattiti pubblici a volte troppo condizionati da singoli casi alla ribalta delle cronache, ribadisce con chiarezza che il valore inviolabile della vita è una verità basilare della legge morale naturale ed un fondamento essenziale dell'ordine giuridico.

Dunque non si può scegliere direttamente di attentare contro la vita di un essere umano, anche se questi lo richiede.

Il magistero dei papi ha infatti più volte affermato il no ad ogni forma di eutanasia o di suicidio assistito, e ha spiegato che alimentazione e idratazione, sono sostegni vitali da assicurare al malato.

Il magistero si è anche espresso contro il cosiddetto accanimento terapeutico perché nell'imminenza di una morte inevitabile è lecito prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita.

La lettera che ripropone quanto insegnato dagli ultimi Pontefici, è stata ritenuta necessaria di fronte a legislazioni sempre più permissive su questi temi.

Le sue pagine più nuove sono quelle dall'accento pastorale, che riguardano l'accompagnamento e la cura dei malati giunti nella fase finale della loro vita: prendersi cura di queste persone non può infatti mai essere ridotto solo alla prospettiva medica.

C'è bisogno di una presenza corale per accompagnare con l'affetto, la presenza, le terapie adeguate e proporzionate, l'assistenza spirituale.

Significativi gli accenni alla famiglia, che ha bisogno di aiuto e di mezzi adeguati.

Occorre che gli Stati riconoscano la primaria e fondamentale funzione sociale della famiglia e il suo ruolo insostituibile, anche in questo ambito, predisponendo risorse e strutture necessarie a sostenerla.

Papa Francesco ricorda che la famiglia è stata da sempre "l'ospedale" più vicino.

E ancora oggi, in tante parti del mondo, l'ospedale è un privilegio per pochi, ed è spesso lontano.

Samaritanus bonus seppur ci richiama il dramma dei tanti casi di cronaca discussi sui media, ci aiuta a guardare alle testimonianze di chi soffre e di chi cura, alle tantissime testimonianze di amore, sacrificio, dedizione verso malati terminali o persone in mancanza persistente di coscienza, assistiti da mamme, papà, figli, nipoti.

Esperienze vissute quotidianamente nel silenzio, spesso tra mille difficoltà.

Nella sua autobiografia, il cardinale Angelo Scola ha raccontato un episodio accaduto anni fa: «Nel corso di una visita pastorale a Venezia, un giorno, mentre uscivo dalla casa di un malato, mi venne indicato dal par-

roco del luogo un signore più o meno della mia età dall'aria molto discreta. Tre settimane prima gli era morto il figlio, un disabile grave, impossibilitato a parlare e a camminare, di cui si era preso cura amorevolmente per oltre trent'anni, assistendolo giorno e notte e confortandolo con la sua costante presenza.

L'unico momento in cui si allontanava era la domenica mattina, quando andava a Messa. Davanti a questa persona provai un certo imbarazzo, ma come capita spesso a noi preti mi sono sentito in dovere di dire qualcosa. Dio gliene renderà merito, farfugliai un po' stordito.

E lui mi rispose con un grande sorriso: Patriarca, guardi che io ho già avuto tutto dal Signore perché mi ha fatto capire che cosa vuol dire amare.

MESE MISSIONARIO Tessitori di fraternità'

La sfida



Noi cristiani siamo così abituati al lessico della fraternità – si pensi solo a quante volte, durante la liturgia, risuona la locuzione: «Fratelli e Sorelle» – che parlare di missione oggi in termini di “tessitori di fraternità” sembra qualcosa di estremamente semplice, se non addirittura banale.

Certamente l'inclinazione alla fraternità è qualcosa che come umani ci portiamo dentro.

Noi siamo “animali fatti di relazione e di relazioni”, come si sa bene sin dai tempi di Aristotele.

Tuttavia, se c'è una cosa che vale per ogni aspetto della nostra umanità, è il dato per il quale in essa non vi sono automatismi di nessun tipo.

Anche un'inclinazione così profonda, come quella verso l'altro, verso il prossimo, richiede sempre un atto di volontà, una decisione, un passo da compiere in libertà.

Ed ecco allora il punto: cosa succede al tema della fraternità, quando le parole che sentiamo in mezzo al nostro quotidiano non riecheggiano quasi per nulla quelle liturgiche di “Fratelli e Sorelle”, quando scompare il bisogno dell'altro, quando cioè le condizioni economiche, sociali, cultura-

li, di sviluppo sono tali da affrancare la maggior parte delle persone dalle situazioni di povertà, di indigenza, di fame, di esposizione a malattie incurabili così frequenti anche nelle parti ora ricche del mondo sino a poco tempo fa?

In una parola: cosa succede alla questione della fraternità quando il denaro, la tecnologia, l'espansione e la promozione dell'esistenza di ciascun soggetto prendono il sopravvento?

Accade che essa diventi un compito, un impegno: una missione.

Di più, secondo una possibile lettura di Evangelii gaudium, la fraternità diventa la missione specifica della comunità ecclesiale per questo tempo ed in questo tempo.

don Armando Matteo

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata san Luigi Montrigiasco	tutti i giorni mercoledì giovedì	ore 8,30 ore 18,00 ore 20,30	ore 18,00
In Canonica confessioni (E' consigliata la prenotazione)	Martedì Venerdì Sabato	dalle 9,30 dalle 16,00 dalle 9,30	

Sabato 26 settembre

Messe Festive

Dagnente
in Collegiata

ore 17,00

ore 18,00

Domenica 27 settembre

XXVI per annum

MESSA DI PRIMA COMUNIONE **ore 11,00 in Collegiata**

in Collegiata: ore 8,00 18,00

San Graziano ore 11,15

San Luigi ore 9,00

Sacro Cuore ore 10,00

Montrigiasco ore 9,45

Dagnente: ore 11,00

ARONA BATTESIMO ore 16,00

di Matilde e Alice Cottini

Venerdì 2 ottobre Montrigiasco

COMUNIONE AI MALATI

Sabato 3 ottobre

Messe Festive

Dagnente
in Collegiata

ore 17,00

ore 18,00

Domenica 4 ottobre

XXVII per annum

MESSA PER LA CITTA' **ore 10,00 in San Graziano**

MESSA DI PRIMA COMUNIONE **ore 11,00 a Dagnente**

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

~~San Graziano ore 11,15~~

San Luigi ore 9,00

Sacro Cuore ore 10,00

Montrigiasco ore 9,45

ARONA BATTESIMO ore 16,00

di Sofia Leccese

Ore 17,00

di Jacopo Savio

Lunedì 5 ottobre

ore 21,00 SANTUARIO DI BOCA

**Il vescovo presenta
la lettera pastorale
“Alla tua cena mirabile”**